



RELAZIONE SEGRETARIO AMMINISTRATIVO **Novembre 2008**

Cari colleghi ed amici,

dopo le relazioni che mi hanno preceduto, non vi fornirò cifre e bilanci noiosi che sono a disposizione di quanti vorranno verificarli sul sito della SICCH (Bilancio Consuntivo del 2007, Bilancio Preventivo del 2008), per la prima volta su Internet per una assoluta trasparenza.

Preferisco farvi una rapida fotografia della situazione finanziaria attuale della nostra Società.

Sul c/c della SICCH al 31 ottobre c.a. vi sono circa € 120.000,00; abbiamo inoltre un "tesoretto" di circa € 43.000,00 in fondi d'investimento.

La previsione di introiti per la Società alla fine del congresso, dopo aver saldato tutti i conti (compreso le anticipazioni della CONOR per circa € 90.000,00), ritengo possano essere quantificati in circa € 130.000,00. Dovremmo, quindi, chiudere il bilancio consuntivo 2008 con un attivo sul c/c di circa € 250.000,00. Se saranno raggiunti questi obiettivi, questo C.D. lascerà al prossimo una situazione economica positiva mai raggiunta precedentemente.

Le prime spese che dovremo affrontare nel 2009, oltre alle normali spese di gestione, saranno:

- AUDIT
- MS Informatica
- Libro ECMO
- Abbonamenti riviste

Tutte queste voci andranno rivalutate per contenere al massimo le spese (ad esempio sono ancora necessarie le riviste nell'era Internet? Esistono opzioni più vantaggiose della MS Informatica?)

Permettetemi ora di fare alcune considerazioni, forse provocatorie, ma su cui sarà utile riflettere:

1. La SICCH è mantenuta in vita dal Congresso biennale; a tale proposito la sede Hilton, su cui alcuni Consiglieri erano dubbiosi, è stata un successo di immagine e di ritorno economico maggiore dei congressi precedenti. Va tenuta, quindi, sicuramente in considerazione per i futuri congressi.
2. La quota soci di € 150,00 determina una spesa di circa € 0,41 al giorno (una cifra decisamente irrisoria). Ma molti soci chiedono: "Cosa fa la SICCH per me?", rispondo chiedendo: "Cosa fa il socio per la SICCH?". Ricordo che questo Consiglio Direttivo (C.D.) ha ben lavorato, sia dal punto di vista scientifico che per reperire fondi ottenuti da sponsor a fondo perduto. Anche il Comitato Scientifico ha prodotto una grande mole di lavoro, sia per l'organizzazione del

Congresso, della Mostra storica che per la produzione di un cofanetto che tratta della storia della Cardiochirurgia. Permettetemi anche di menzionare tra le cose positive di questo biennio il grande lavoro svolto dalla CONOR (Sig.ra Silvia Salvati) non solo per il Congresso ma per il lavoro che svolge quotidianamente per tutti i soci.

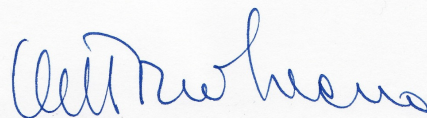
3. Se i soci annualmente fossero in regola con le quote societarie, non dovremmo arrivare al congresso per avere tranquillità economica e lavorare serenamente. Considerate che le riviste, che penso arrivino regolarmente a domicilio, costano circa € 50,00 per ogni socio e vi è una previsione di ulteriore aumento da parte degli editori. Chi ha partecipato ai corsi organizzati dal Segretario Scientifico, in sintonia con il C.D., ha ampiamente annullato la spesa della quota annuale. La sensazione è che vi sia un bassissimo senso di appartenenza alla Società, mentre le motivazioni per cui gli individui "si associano" sono di avere gli stessi obiettivi e contribuire alla loro realizzazione.

Già qualcuno parla di spalmare le quote associative dei colleghi cronicamente morosi; personalmente sono assolutamente contrario (è come se giustificassimo i furbi che corrono nelle corsie d'emergenza quando gli altri sono fermi in fila). In altri termini i virtuosi verrebbero penalizzati in quanto tali.

4. Questo C.D. termina il proprio biennio positivamente e gli auspici per tutti coloro che costituiranno il prossimo C.D. saranno:

- Contenimento delle spese
- Attrazione e coinvolgimento di nuovi sponsor, offrendo anche pubblicità sul sito
- Proseguimento ed incremento dell'attività scientifica
- Maggiore attenzione ai soci giovani, con istituzione di borse di studio e/o stage in centri qualificati
- Fare in modo che tutti i Responsabili di Strutture complesse (universitari ed ospedalieri) persuadano i propri componenti ad iscriversi alla SICCH, in quanto le Istituzioni sono più sensibili alle problematiche delle Società scientifiche che si presentino a confronto con un gran numero di soci
- Possibilità di stipulare assicurazioni vantaggiose per i propri soci (maggior numero di soci – minore spesa)
- Come ultima considerazione vi è la spiacevole impressione che alcuni soci ritengano che la Società sia una loro nemica, mentre non comprendono che solo se uniti, con gli stessi obiettivi, possiamo avere possibilità di successo.

Vi ringrazio per l'attenzione ed auguro un buon prossimo biennio per tutti.



Vittorio Creazzo